

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI FAMIGLIA

9 OTTOBRE 2011

LEGGE 30 LUGLIO 2010, N. 122, ART. 50

FOGLIO DI FAMIGLIA

15[°] CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

SEZIONE I NOTIZIE SU FAMIGLIA E ALLOGGIO

1 TIPO DI ALLOGGIO E FAMIGLIA

Domanda 1.1

Per **Abitazione** si intende un locale (o un insieme di locali):

- ▶ destinato stabilmente ad uso abitativo;
- ▶ separato (cioè circondato da pareti e coperto da un tetto);
- ▶ indipendente (cioè dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno o da spazi di disimpegno comune - strada, cortile, scale, pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc. - ovvero un accesso che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni);
- ▶ inserito in un edificio (o che costituisca esso stesso un edificio).

Per **Altro tipo di alloggio** si intende un alloggio che non rientra nella definizione di abitazione (perché mobile, semi-permanente o improvvisato), occupato da una o più persone come dimora abituale o temporanea alla data del Censimento (come, ad esempio, roulotte-caravan, tenda, camper, baracca, capanna, grotta, garage, cantina, stalla, ecc.).

Per **Alloggio presso sede diplomatica o consolare** si intende un alloggio situato in territorio estero.

Per **Struttura residenziale collettiva** si intende una struttura utilizzata per la dimora di ampi gruppi di persone e/o di una o più famiglie. In questa categoria rientrano gli alberghi, gli ospedali, le case di riposo per anziani, i centri di accoglienza e istituti di varia natura (religiosi, di cura, di assistenza, di istruzione, ecc.).

- Se la famiglia occupa un alloggio all'interno di una sede diplomatica o consolare barrare la casella 3.

- Se la famiglia ha la propria dimora abituale in una struttura residenziale collettiva barrare la casella 4. Ad esempio: una famiglia che dimora abitualmente in un residence o in stanze di albergo oppure le famiglie che hanno fissato la propria dimora in alloggi che non hanno le caratteristiche di abitazione e che sono ubicati all'interno di strutture residenziali collettive (come la famiglia di un custode di un ospedale che vive in un alloggio all'interno della struttura).

Le famiglie in **Altro tipo di alloggio** e in **Alloggio presso sede diplomatica o consolare**, nella Sezione I, devono rispondere solo alle domande dei punti 1 (tipo di alloggio e famiglia), 5 (auto e posto auto) e 6 (telefono e connessione a internet).

Le famiglie in **Struttura residenziale collettiva**, nella Sezione I, devono rispondere solo alle domande 1.1 e 1.4.

Domanda 1.2

Barrare la casella 1 se l'alloggio è occupato solo da una famiglia; barrare la casella 2 se nell'alloggio coabitano due o più famiglie. Si precisa che è solo in assenza di vincoli di natura parentale o affettivi che la compresenza nello stesso alloggio può determinare l'individuazione di più famiglie coabitanti.

Domanda 1.3

Rispondono solo le famiglie che alla domanda 1.2 hanno barrato la casella 2. Solo in questo caso bisogna indicare, nell'apposito riquadro, il codice questionario di ogni famiglia coabitante (esclusa la propria) e il cognome e nome dell'intestatario della/e famiglia/e coabitante/i.

Il **codice questionario** è un identificativo univoco di 13 cifre che si trova sulla prima pagina di ogni Foglio di famiglia.

Ad esempio: nel caso di un alloggio con 4 famiglie coabitanti con intestatari del Foglio di famiglia ROSSI GERARDO, ROSSINI ANDREA, BIANCHI GIUSEPPE e VERDI SIMONA, l'intestatario del Foglio di famiglia ROSSI GERARDO dovrà indicare le famiglie di

ROSSINI ANDREA, BIANCHI GIUSEPPE e VERDI SIMONA (inserendo i rispettivi “codice questionario” e cognome e nome degli intestatari). Le altre famiglie in coabitazione faranno lo stesso, inserendo nel proprio Foglio di famiglia le restanti 3 famiglie.

Se nell'alloggio coabitano più di 4 famiglie e/o non tutte le famiglie coabitanti hanno ricevuto il Foglio di famiglia è necessario chiamare il numero verde 800.069.701.

Domanda 1.4

Barrare la casella 1 nel caso in cui l'alloggio sia di proprietà esclusiva o condivisa di almeno una delle persone che vi dimorano. Barrare la casella 1 anche quando si dimora nell'alloggio per diritto di usufrutto, o in godimento di altro diritto reale (ad esempio di uso, di abitazione) o quando l'alloggio è oggetto di riscatto, o perché si è venduta la sola nuda proprietà, ed anche se il proprietario affitta parte della sua casa continuando ad abitarvi.

Barrare le caselle 2 o 3 quando l'alloggio non è di proprietà di alcuna delle persone che vi dimorano, ma presa in affitto (casella 2), o occupata ad altro titolo (casella 3), cioè a titolo gratuito o a titolo di prestazioni di servizio, ecc.

2

PROPRIETÀ E STRUTTURA DELL'ABITAZIONE

Domanda 2.1

Indicare il proprietario dell'abitazione tra quelli elencati barrando una sola casella. Se la proprietà è condivisa fra diversi soggetti (privati, imprese, ecc.) indicare il proprietario che detiene la quota maggiore della proprietà. In caso di nuda proprietà fare riferimento al proprietario della nuda proprietà.

Domanda 2.2

Indicare in metri quadrati (arrotondati senza decimali) la superficie interna dell'abitazione, ovvero la superficie del pavimento al netto dei muri (superficie calpestabile) ed escludendo solo balconi, terrazze e pertinenze (ad es. cantine, soffitte, garage, ecc.). Se l'abitazione si sviluppa su più livelli, o comprende anche stanze con accesso indipendente, va sommata la superficie di tutte le parti.

Domanda 2.3

Indicare il numero totale di stanze dell'abitazione escludendo i bagni, le cucine, i cucinini, i vani accessori e le pertinenze (ad es. cantine, soffitte, garage, ecc.). Nel fare questo conteggio si consideri che:

- ▶ devono essere considerate come facenti parte dell'abitazione anche le stanze con accesso indipendente, ma funzionalmente ad essa congiunte ed utilizzate dalla famiglia;
- ▶ un grande locale articolato in più parti con funzioni diverse, o separato in due o più locali da archi o da divisori mobili, deve essere contato non come una sola stanza, ma come più stanze;
- ▶ devono essere contate anche le stanze con angolo cottura destinate a più attività.

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Stanza: si intende un locale che riceve aria e luce diretta dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona. Sono stanze, ad esempio, le camere ed il soggiorno, se rispondono alle caratteristiche enunciate. Le cucine, i cucinini, i vani accessori e i bagni non vanno contati tra le stanze, anche se possono averne le caratteristiche. Le stanze senza almeno una finestra non devono essere contate a meno che non abbiano funzioni domestiche, come ad esempio una camera da letto.

Stanze con accesso indipendente: si intendono quelle che hanno un accesso esterno rispetto alle altre che formano il corpo principale dell'abitazione e che sono fisicamente separate da esso. Tuttavia tali stanze sono funzionalmente complementari all'abitazione e usate dalle stesse persone che vi dimorano.

Pertinenze: sono le cantine, le soffitte, i garage, ecc., cioè i locali destinati ed effettivamente utilizzati in modo durevole al servizio dell'abitazione (anche se non appartengono allo stesso edificio).

Vano accessorio: si intende un locale destinato al disimpegno delle stanze, ai servizi igienici e sanitari nonché a ripostiglio e simili. Sono vani accessori dunque ingressi, scale interne, corridoi, bagni, spogliatoi, ripostigli, ecc..

Cucina: si intende un locale (o parte di esso) fornito di impianto per la cottura dei cibi e impianto fisso per la pulizia delle stoviglie, usato per questi scopi indipendentemente dal fatto che sia anche utilizzato per mangiare, dormire o per altre attività. In funzione della dimensione e dell'utilizzo del locale in cui si cucina, si individuano tre tipologie:

- la cucina con caratteristiche di stanza:** è il caso della cucina “tradizionale”, usata ed attrezzata principalmente per cucinare e mangiare e con le dimensioni di una stanza (vedi definizione);
- il cucinino:** è una piccola cucina, al di sotto delle dimensioni minime di stanza, quasi sempre sufficiente solo alla collocazione degli impianti necessari;
- l'angolo cottura in stanza destinata a più attività:** è il caso dei grandi locali, usati per consumare i pasti, ed anche come tinello, o in cui una parte è dedicata alla collocazione degli impianti della cucina. Una stanza siffatta non è principalmente una cucina, ma una stanza con vari usi.

Domanda 2.4

Sono da considerarsi stanze ad uso professionale (come lo studio di un libero professionista, l'ufficio di un lavoratore autonomo, il laboratorio di un artigiano) quelle utilizzate esclusivamente per attività di una o più delle persone che dimorano nell'abitazione.

Domanda 2.5 (sono possibili più risposte)

Per le definizioni di cucina, cucinino e angolo cottura vedi la domanda 2.3. Se si dispone di più di una cucina bisogna specificarne il numero. Barrare solo la casella 4 se non si dispone di cucina, cucinino o angolo cottura.

3

ACQUA E IMPIANTI IGIENICO-SANITARI

Domanda 3.1 *(in caso affermativo, sono possibili più risposte)*

Barrare la casella 3 se l'acqua potabile proviene da una fonte diversa da acquedotto o pozzo: per esempio, una fonte indiretta come una cisterna riempita periodicamente. Barrare la casella 4 se l'abitazione dispone al suo interno solo di acqua non potabile.

Domanda 3.2

Per disponibilità di acqua calda (per uso igienico-sanitario in bagno e/o in cucina: acqua calda sanitaria) si intende quella riscaldata da un impianto fisso e non da fornelli o da altri sistemi di riscaldamento.

Domanda 3.3

Barrare la casella 1 ("Sì") quando l'acqua calda è fornita esclusivamente dallo stesso impianto di riscaldamento dell'abitazione. Barrare la casella 2 ("No") se l'acqua calda è ottenuta da un impianto separato, come uno scaldabagno a gas o elettrico. Barrare la casella 2 ("No") anche se l'acqua calda è ottenuta solo parzialmente dall'utilizzo di pannelli solari.

Domanda 3.4 *(sono possibili più risposte)*

Rispondere solo nel caso in cui sia presente un impianto di produzione dell'acqua calda separato da quello di riscaldamento.

Domanda 3.5

Per doccia e vasca da bagno si intendono quegli impianti che sono stabilmente collegati con l'impianto idrico e con uno di scarico delle acque reflue, all'interno dell'abitazione o nelle stanze con accesso indipendente.

Rispondere tenendo presente che la doccia e la vasca da bagno tra loro separate e collocate nello stesso locale devono essere considerate come due impianti e che la vasca da bagno nella quale è compreso anche l'impianto doccia deve essere considerata come un solo impianto.

Domanda 3.6

Per gabinetto si intende un WC stabilmente collegato con l'impianto idrico e con uno di scarico delle acque reflue, nell'abitazione o nelle stanze con accesso indipendente.

4

IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE (RISCALDAMENTO, ARIA CONDIZIONATA, ENERGIA RINNOVABILE)

Domanda 4.1

Barrare la casella 2 ("No") se l'abitazione non dispone di alcun tipo di impianto di riscaldamento oppure se ci sono solo degli apparecchi mobili quali stufe elettriche, a gas o altrimenti alimentate.

Domanda 4.2 *(sono possibili più risposte)*

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Impianto centralizzato: si intende quello atto a riscaldare tutti gli alloggi presenti nell'edificio, ma localizzato fuori dalla singola abitazione, per esempio, nei locali di servizio dell'edificio (cantine, seminterrati, ecc.). Viene considerato centralizzato anche l'impianto collegato ad una rete cittadina di teleriscaldamento.

Impianto fisso autonomo: si intende quello atto a riscaldare una singola abitazione e normalmente localizzato al suo interno o nelle sue adiacenze (ad es. la caldaia può trovarsi in un vano interno apposito, oppure sul balcone/terrazza; i pannelli solari possono trovarsi sul tetto, e così via) e il cui uso è gestito autonomamente.

Apparecchi singoli fissi: si intendono quelli non collegati con un impianto centralizzato o fisso autonomo, e che non sono trasportabili: ad esempio, i caminetti, i radiatori individuali fissi a gas, le pompe di calore, le piastre elettriche, le stufe a carbone, a legna, a kerosene, a GPL (Gas Petrolio Liquefatto).

Indicare, per ogni tipo di impianto di riscaldamento, il combustibile o l'energia che lo alimenta. Ad ogni casella barrata corrisponde un tipo di impianto ed un combustibile o energia che lo alimenta. Ad esempio, se si barra la casella 10 si indicherà un impianto autonomo ad uso esclusivo dell'abitazione alimentato a GPL, oppure se si barra la casella 1 si indicherà un impianto centralizzato alimentato a metano o gas naturale. In caso di risposta multipla, come ad esempio un'abitazione che disponga sia di un impianto autonomo alimentato a metano che di un camino alimentato a legna, si dovranno barrare le caselle 8 e 25.

Domanda 4.3

Barrare la casella 1 ("Sì") quando l'abitazione è dotata di un impianto destinato alla produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili. Le fonti energetiche rinnovabili sono "le fonti energetiche non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas)" - art. 2 del Dlgs 387/03.

Domanda 4.4

Barrare la casella 1 ("Sì") quando l'abitazione è dotata di un impianto di aria condizionata fisso (ad es. fisso tipo split o fisso monoblocco, a pannelli radianti a pavimento/parete/soffitto, ecc.). Barrare la casella 2 ("No") anche se si dispone di condizionatori mobili.

5 AUTO E POSTO AUTO

Domanda 5.1

Per disponibilità si intende non solo la proprietà dell'automobile ma anche qualsiasi altra possibilità di utilizzo esclusivo da parte di un componente della famiglia (noleggio di lunga durata, utilizzatore, assegnatario, ecc.).

Domanda 5.2

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Box: si intende un locale chiuso, adatto al ricovero di una o più automobili, ed usato a questo scopo.

Posto auto in garage: si intende quello ad uso personale e riservato, situato in un locale chiuso adibito al ricovero di più automobili, ed usato a questo scopo: ad esempio, i garage condominiali situati al di sotto dell'edificio oppure i garage situati in costruzioni appositamente edificate.

Posto auto all'aperto: si intende quello, personale e riservato, situato in uno spazio esterno: ad esempio, all'interno di cortili, sotto un piano *pilotis* di un edificio, all'ultimo piano scoperto di un edificio costruito per essere parcheggio e simili.

Indicare se la famiglia ha disponibilità di almeno un posto auto (se più di uno specificarne il numero), personale e garantito, all'interno dell'edificio in cui dimora o in prossimità di esso. Per disponibilità si intende che l'uso del posto auto è garantito (in qualunque momento) perché di proprietà, preso in affitto, a titolo gratuito, ecc..

6 TELEFONO E CONNESSIONE A INTERNET

Domanda 6.1

Barrare la casella 1 ("Sì") se c'è almeno un telefono fisso funzionante (grazie ad un contratto con un gestore telefonico). Barrare la casella 2 ("No") se nell'alloggio non c'è un impianto telefonico oppure c'è un impianto telefonico, ma senza che vi sia un contratto attivo con un gestore telefonico.

Domanda 6.2

Barrare la casella 2 ("No") se nessun componente della famiglia dispone di un cellulare con linea telefonica attiva.

Domanda 6.3

Indicare il numero di componenti della famiglia che posseggono almeno un telefono cellulare con linea telefonica attiva. L'utilizzo di uno stesso telefono cellulare da parte di più componenti della famiglia, va riferito ad un solo componente della famiglia.

Domanda 6.4

Barrare la casella 1 ("Sì") quando si dispone di un qualunque tipo di connessione a internet.

Domanda 6.5 *(sono possibili più risposte)*

Barrare la casella 3 anche se si dispone di connessione a banda larga in modalità satellitare, WI-FI o WIMAX. L'utilizzo dei dispositivi come Internet key, Pc card, palmare, cellulare, ecc. va riferito all'interno dell'alloggio.

SEZIONE II NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL'ALLOGGIO

1 NOTIZIE ANAGRAFICHE

Il quesito che riguarda la “relazione di parentela o di convivenza con l'intestatario del Foglio di famiglia” viene posto, insieme a quelli sul sesso, lo stato civile e la data del matrimonio, allo scopo di ottenere informazioni sulle famiglie e sui nuclei familiari; in particolare tali quesiti consentono di ottenere informazioni sulla loro composizione, dimensione e tipologia (ad esempio sul numero di coppie con figli, sul numero di bambini che vivono con un solo genitore, sul numero di persone che vivono da sole, ecc.).

Domanda 1.1

Indicare la relazione di parentela o di convivenza con l'intestatario del Foglio di famiglia. Per intestatario del Foglio di famiglia si intende la persona cui è intestata la scheda di famiglia in Anagrafe.

- Non risponde a questa domanda l'intestatario del Foglio di famiglia o persona di riferimento (persona 01 della Lista A); la risposta è già compilata.
- Deve barrare la casella corrispondente alla modalità 03 la persona che convive in coppia con l'intestatario del Foglio di famiglia, sia nel caso di coppia formata da persone di sesso diverso, sia nel caso di coppia formata da persone dello stesso sesso.
- I figli vanno classificati come tali se riconosciuti dall'intestatario e/o dal coniuge/convivente.
- I figli del solo coniuge/convivente dell'intestatario devono barrare la casella 06 (“Figlio/a del solo coniuge/convivente”), anche se il genitore è deceduto o non dimora abitualmente nell'alloggio.
- Deve barrare la casella 08 (“Suocero/a dell'intestatario”) anche il genitore (o coniuge del genitore) del convivente dell'intestatario.
- I parenti (ad eccezione dei figli) del solo coniuge/convivente dell'intestatario devono barrare la casella relativa alla corrispondente relazione di parentela, anche se il coniuge/convivente dell'intestatario non dimora abitualmente nell'alloggio.
- I parenti dell'intestatario e/o del coniuge/convivente non menzionati tra le risposte (zio dell'intestatario o del coniuge/convivente, cugino dell'intestatario o del coniuge/convivente, ecc.), che dimorano abitualmente in questo alloggio, devono barrare la casella 16 (“Altro parente dell'intestatario e/o del coniuge/convivente”).
- Le persone che dimorano abitualmente in questo alloggio e non hanno legami di parentela con l'intestatario o con il coniuge/convivente, devono barrare la casella 17 (“Altra persona coabitante senza legami di coppia, parentela o affinità”). Nel caso in cui queste persone costituiscano famiglia a sé stante, devono compilare un altro Foglio di famiglia.

- Il personale di servizio della famiglia (domestici, collaboratori familiari) che dimora abitualmente nell'alloggio deve barrare la casella 17. Qualora costituisca famiglia a sé stante, deve compilare un altro Foglio di famiglia.

Domanda 1.2

Il “sesso” è la variabile fondamentale per la lettura dei dati statistici in maniera distinta e comparata per uomini e donne.

Domanda 1.3

La domanda sulla data di nascita viene posta per consentire il calcolo dell'età in anni compiuti, al fine di minimizzare i rischi di errore sull'informazione relativa all'età delle persone.

La data di nascita deve essere scritta in cifre e non in lettere; il giorno e il mese devono essere indicati con due cifre, anteponeendo, se necessario, uno zero (ad esempio: 05/06/1967).

Domanda 1.4

La domanda sul luogo di nascita (luogo in cui è avvenuta la nascita) viene posta perché, messa in relazione con altre informazioni (ad es. quella sul luogo di residenza), può fornire indicazioni sui movimenti della popolazione all'interno dell'Italia e tra l'Italia e gli altri Paesi.

- Le persone nate nel comune di attuale residenza devono barrare la casella 1 (“In questo comune”).
- Per i nati in un altro comune italiano va indicata l'attuale denominazione del comune dove la persona è nata. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.
- Per i nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011. Lo stato estero di nascita deve essere indicato in caratteri latini e in italiano.

Domanda 1.5

La domanda sulla iscrizione nell'Anagrafe del comune permette di individuare con maggiore precisione il luogo in cui la persona è residente. Il comune di iscrizione anagrafica è quello dove l'interessato può richiedere il proprio documento d'identità e lo stato di famiglia. L'intestatario risponde solo nel caso in cui sulla prima pagina del Foglio di famiglia non sia riportato l'indirizzo pre-stampato.

- Le persone iscritte nell'Anagrafe del comune in cui sono censite devono barrare la casella 1 (“Sì, in questo alloggio”) o la casella 2 (“Sì, ma in un altro alloggio o convivenza”).
- Per le persone iscritte nell'Anagrafe di un altro comune italiano va indicata l'attuale denominazione del comune dove la persona è iscritta in Anagrafe. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune.

- Le persone non iscritte nell'Anagrafe di alcun comune italiano devono barrare la casella 4 ("No, in nessun comune italiano").
*Si precisa che con il termine **convivenza** ci si riferisce ad esempio: agli istituti di istruzione (quali collegi, seminari, ecc.), agli istituti assistenziali (quali orfanotrofi, case famiglia, case di riposo per adulti inabili e anziani, ecc.), agli istituti di cura (quali ospedali, cliniche, ecc.), agli istituti penitenziari, alle convivenze ecclesastiche, alle convivenze militari (ospedali militari, carceri militari, caserme, ecc.), agli alberghi, pensioni, locande e simili, alle navi mercantili (quali navi da crociera, ecc.), ecc..*

2 STATO CIVILE E MATRIMONIO

Domanda 2.1

- Le persone coniugate che non vivono più con il proprio coniuge a causa di uno stato di crisi della coppia devono barrare la casella 3 ("Separato/a di fatto") e non la casella 2 ("Coniugato/a").
- Le persone coniugate che vivono in una situazione di lontananza dal coniuge per motivi contingenti o di necessità devono barrare la casella 2 ("Coniugato/a") e non la casella 3 ("Separato/a di fatto").
- Le persone "già coniugate" (ossia le persone che hanno ottenuto lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio ai sensi della legge 1° dicembre 1970, n. 898) devono barrare la casella 5 ("Divorziato/a").

Domanda 2.2

- Devono rispondere tutte le persone che hanno contratto almeno un matrimonio: oltre ai coniugati devono rispondere anche le persone separate di fatto o legalmente, divorziate o vedove.
- La data di celebrazione del matrimonio deve essere indicata in cifre e non in lettere (ad esempio: 05/1969); in caso di più matrimoni, indicare la data dell'ultimo.

Domanda 2.3

Il quesito sullo stato civile prima dell'ultimo matrimonio consente di ottenere informazioni aggiuntive sulla formazione delle coppie e, dunque, sulla tipologia dei nuclei familiari.

Indicare il proprio stato civile prima dell'ultimo matrimonio, anche se questo è stato l'unico matrimonio contratto.

Devono rispondere tutte le persone che hanno contratto almeno un matrimonio: oltre ai coniugati devono rispondere anche le persone separate di fatto o legalmente, divorziate o vedove.

3

CITTADINANZA

Le domande sulla cittadinanza vengono poste per avere un'informazione sul numero di persone residenti in Italia che possiedono la cittadinanza italiana o quella straniera; messa in relazione con l'età della popolazione residente, l'informazione sulla cittadinanza fornisce, ad esempio, il numero dei potenziali votanti e le loro caratteristiche.

I quesiti sul luogo di nascita dei genitori (sia della madre che del padre) vengono posti al fine di ricostruire l'origine di ciascun individuo, in particolare degli immigrati e dei loro discendenti.

Domanda 3.1

- Le persone straniere devono barrare la casella 2 e specificare il nome dello stato estero di cui sono cittadini in caratteri latini e in italiano. Deve essere indicata l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011.
- Le persone che possiedono, oltre alla cittadinanza italiana, anche un'altra cittadinanza, devono indicare solo quella italiana (barrando la casella 1).
- I cittadini stranieri con più cittadinanze (ad esclusione di quella italiana) devono specificare un solo stato estero di cittadinanza, secondo il seguente ordine di precedenza: a) Paesi appartenenti all'Unione Europea, b) altri Paesi. Nel caso di cittadinanze multiple all'interno del gruppo a) oppure del gruppo b), deve essere specificato un solo stato estero a scelta.
- Le persone che non hanno alcuna cittadinanza devono dichiararsi apolidi (barrando la casella 3). Nella categoria degli apolidi rientrano anche le persone la cui situazione relativa alla cittadinanza non sia stata chiarita a seguito di dissoluzione, separazione o unificazione di Stati.

Domanda 3.2

- Chi è cittadino italiano dalla nascita deve barrare la casella 1 ("Sì"), anche se nato all'estero.
- Chi è diventato cittadino italiano in seguito a specifica istanza e al conseguente atto di conferimento da parte dell'autorità competente, ovvero chi ha acquisito la cittadinanza italiana in seguito a matrimonio, naturalizzazione ordinaria o straordinaria, nascita in Italia e residenza legale ininterrotta fino al 18° anno di età, deve barrare la casella 2 ("No"). Deve barrare la casella 2 anche chi è diventato cittadino italiano per acquisizione "automatica" della cittadinanza, ad esempio:
 - a) il minore che abbia acquisito la cittadinanza italiana perché adottato da un cittadino italiano o per riconoscimento di maternità o paternità (o dichiarazione giudiziale della filiazione) da parte del genitore italiano;
 - b) il figlio minore convivente di chi abbia acquisito la cittadinanza italiana.

Domanda 3.3

Chi ha barrato la casella 2 del quesito 3.2 (e quindi è cittadino italiano, ma non dalla nascita):

- ▶ deve specificare se ha avuto la cittadinanza italiana in seguito a matrimonio oppure per altri motivi (ad esempio naturalizzazione);
- ▶ deve specificare anche il nome dello stato estero di cui è cittadino in caratteri latini e in italiano. Deve essere indicata anche l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011.

Domande 3.4 e 3.5

Se i genitori sono nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello stato estero considerando i confini al 9 ottobre 2011. Lo stato estero di nascita deve essere indicato in caratteri latini e in italiano.

4 PRESENZA E DIMORA PRECEDENTE

I quesiti del punto 4 permettono di individuare i migranti interni e internazionali. I migranti interni sono definiti come coloro che, residenti in un comune al tempo della rilevazione, sono stati precedentemente residenti in un altro comune. I migranti internazionali sono definiti come coloro che, indipendentemente dal Paese di nascita e dalla cittadinanza, sono stati, in un certo momento della loro vita, residenti in un altro Paese.

Domanda 4.1

Barrare la casella corrispondente al luogo dove si trovava alla data del Censimento.

Barrare la casella 1 ("In questo alloggio") o 2 ("In questo comune, ma in un altro alloggio o convivenza") anche se la persona era assente dal comune il 9 ottobre 2011, ma è rientrata il 10 ottobre 2011 e non è stata censita altrove.

*Si precisa che con il termine **convivenza** ci si riferisce ad esempio: agli istituti di istruzione (quali collegi, seminari, ecc.), agli istituti assistenziali (quali orfanotrofi, case famiglia, case di riposo per adulti inabili e anziani, ecc.), agli istituti di cura (quali ospedali, cliniche, ecc.), agli istituti penitenziari, alle convivenze ecclesastiche, alle convivenze militari (ospedali militari, carceri militari, caserme, ecc.), agli alberghi, pensioni, locande e simili, alle navi mercantili (quali navi da crociera, ecc), ecc..*

Domanda 4.2

Il rispondente deve indicare se è mai stato residente all'estero, indipendentemente dal Paese di nascita e dalla cittadinanza e indipendentemente da altri trasferimenti di residenza che possono essere avvenuti all'interno dell'Italia.

Deve barrare la casella 1 solo chi ha vissuto all'estero almeno 12 mesi (per motivi di famiglia, studio, lavoro o altro) e se l'arrivo (o il ritorno) in Italia ha comportato l'iscrizione (o la re-iscrizione) nel registro anagrafico di un comune italiano.

Domanda 4.3

Chi è stato residente all'estero, deve indicare il mese e l'anno corrispondenti all'ultimo trasferimento permanente in Italia.

Domanda 4.4

Chi è stato residente all'estero, deve indicare lo stato estero in cui ha avuto l'ultima residenza sulla base dei confini al 9 ottobre 2011, in caratteri latini e in italiano.

Domanda 4.5 (risponde solo chi ha 1 anno o più)

Chi ha barrato la casella 3 ("In un altro comune italiano") deve indicare la denominazione attuale del comune dove risiedeva. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.

Domanda 4.6 (risponde solo chi ha 5 anni o più)

Chi ha barrato la casella 3 ("In un altro comune italiano") deve indicare la denominazione attuale del comune dove risiedeva. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.

Chi ha barrato la casella 4 ("All'estero") deve specificare la denominazione dello stato estero in caratteri latini e in italiano, considerando i confini al 9 ottobre 2011.

5 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Domande 5.1 e 5.2 (per chi ha meno di 6 anni)

A queste domande non risponde l'intestatario del Foglio di famiglia o persona di riferimento (persona 01 della Lista A).

- Per i bambini che hanno meno di 6 anni e che non frequentano né l'asilo nido né la scuola dell'infanzia (ex materna), ma che già frequentano la prima elementare (scuola primaria), ad esempio i bambini nati tra il 10 ottobre e il 31 dicembre 2005, rispondere alla domanda 5.1 barrando la casella 3 ("Prima elementare").
- Per i bambini che hanno meno di 6 anni e che non frequentano né l'asilo nido né la scuola dell'infanzia (ex materna) e neanche la prima elementare (scuola primaria), rispondere alla domanda 5.1 barrando la casella 4 e terminare la compilazione del Foglio individuale.

Domande 5.3 e 5.4 (per chi ha 6 anni o più)

I titoli di studio elencati sono quelli conseguiti nell'ambito del sistema scolastico italiano.

- I bambini che hanno 6 anni o più che ancora non frequentano la scuola primaria devono barrare la casella 01.
- Gli scolari della prima classe della scuola elementare (scuola primaria) devono barrare la casella 02.

- Le persone in possesso di due o più titoli di studio dello stesso grado devono indicare quello ritenuto più importante in relazione all'eventuale attività professionale esercitata.
- Le persone (in particolare i **cittadini stranieri**) che hanno conseguito il titolo di studio più elevato **all'estero** devono barrare la casella relativa al titolo corrispondente in Italia.
- I cittadini stranieri che non hanno conseguito alcun titolo di studio devono scegliere fra le modalità 01 ("Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere") e 02 ("Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere") **facendo riferimento alla propria lingua madre**.
- Devono fornire la risposta alla domanda 5.4 solo coloro che alla domanda 5.3 hanno barrato una delle caselle comprese tra la 06 e la 08.

Per rispondere adeguatamente alle domande 5.3 e 5.4 è necessario attenersi alle seguenti indicazioni:

modalità 03: Licenza di scuola elementare (o valutazione finale equivalente) corrisponde al completamento del primo livello dell'istruzione di base. Alla licenza elementare è assimilato il certificato rilasciato dopo un corso di scuola popolare di tipo C;

modalità 04: Licenza di scuola media (o avviamento professionale), conseguita prima dell'istituzione della scuola media unificata, corrisponde al completamento del secondo livello dell'istruzione di base. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza elementare (o valutazione finale equivalente);

modalità 05: Compimento inferiore/medio di Conservatorio musicale o di Accademia Nazionale di Danza (2-3 anni).

Corrispondono ai titoli intermedi conseguiti presso i Conservatori di Musica e l'Accademia Nazionale di Danza prima della riforma del 1999 del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99).

Rientra in questa modalità il diploma finale di Conservatorio musicale o di Danzatore, ma non il diploma di scuola secondaria superiore.

Coloro i quali sono in possesso del diploma finale di Conservatorio musicale o di Danzatore e del diploma di scuola secondaria superiore dovranno barrare la casella 12 ("Diploma di Accademia di Belle Arti, ecc.");

modalità 06, 07 e 08: Diploma di istituto professionale o Diploma di scuola magistrale o Diploma di istituto d'arte conseguito presso l'Istituto professionale o la Scuola magistrale o l'Istituto d'arte si distingue in:

- ▶ qualifica di istituto professionale o licenza di scuola magistrale o qualifica di istituto d'arte conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori di durata inferiore a 4 anni (corso di 2-3 anni) che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media (o di avviamento professionale). Le persone che hanno conseguito come titolo di studio più elevato la qualifica di istituto professionale o la licenza di scuola magistrale o la qualifica di istituto d'arte alla domanda 5.4 devono barrare la casella 1;

- ▶ diploma di maturità (o esame di stato) conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale). Le persone che hanno conseguito come titolo di studio più elevato il diploma di maturità (o esame di stato) presso l'istituto professionale o la scuola magistrale o l'istituto d'arte alla domanda 5.4 devono barrare la casella 2;

modalità 09: Diploma di istituto tecnico conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale);

modalità 10: Diploma di istituto magistrale conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale);

modalità 11: Diploma di liceo (classico, scientifico, ecc.) diploma di scuola secondaria superiore conseguito al termine di un ciclo di studi presso il Liceo classico o scientifico o linguistico o artistico o socio-psico-pedagogico. Si acquisisce al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media (o di avviamento professionale);

modalità 12: Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc., Conservatorio (vecchio ordinamento) si fa riferimento ai corsi attivati prima dell'istituzione dei corsi di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) e comprende:

- ▶ diploma finale conseguito presso Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatori di Musica, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del vecchio ordinamento, precedente la riforma del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99).

Coloro i quali non abbiano conseguito anche il diploma di scuola secondaria superiore dovranno barrare la casella 05.

Coloro i quali avessero frequentato anche il corso integrativo post-diploma dovranno barrare la casella 14.

- ▶ diploma conseguito presso la Scuola per Interpreti e Traduttori prima della legge n.697/86 (cfr. modalità 15);

modalità 13: Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o para-universitarie) rilasciato al termine di un corso di diploma universitario e dalle scuole dirette a fini speciali. Si consegue dopo un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni e non superiore a 3 (diploma di statistica, di vigilanza alle scuole elementari, diploma ISEF del vecchio ordinamento, diploma di paleografia e filologia musicale, ecc.). Il diploma universitario, a livello internazionale, corrisponde al primo gradino del primo ciclo di

istruzione universitaria (per es. *bachelor's degree* - o *first degree* - inglese). Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni);

modalità 14: Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I livello.

Si fa riferimento ai corsi attivati dopo la riforma del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99), ai quali si accede dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore e comprende il diploma accademico conseguito presso Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatori di Musica, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del nuovo ordinamento.

Corrispondono ai diplomi conseguiti al termine di corsi di durata triennale;

modalità 15: Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento.

A seguito della riforma dell'istruzione superiore, sono previsti due cicli consecutivi: Laurea e Laurea Specialistica/Magistrale. Per la Laurea triennale di I livello sono necessari 3 anni; sono inclusi i titoli rilasciati dalla Scuola superiore per mediatori linguistici istituita dopo la riforma (Legge n.697/86);

modalità 16: Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di II livello.

Si fa riferimento ai corsi attivati dopo la riforma del settore A.F.A.M. (Legge n.508/99), ai quali si accede dopo il conseguimento di un diploma accademico di I livello o laurea triennale e comprende il diploma accademico conseguito presso Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatori di Musica, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del nuovo ordinamento.

Corrispondono ai diplomi conseguiti al termine di corsi di durata biennale;

modalità 17: Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento comprende:

- ▶ Laurea lunga del vecchio ordinamento, titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari di durata non inferiore a 4 anni e non superiore a 6. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni). La laurea, a livello internazionale, corrisponde al secondo gradino del primo ciclo di istruzione universitaria (per es. alla *maitrise* francese);
- ▶ Lauree Specialistiche/Magistrali a ciclo unico sono Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e Ingegneria Edile-Architettura (che durano 5 anni), Medicina (che dura 6 anni) e Giurisprudenza (attiva dall'a.a. 2007/08). Per queste lauree non è previsto alcun titolo dopo i primi 3 anni, ma solo al completamento del ciclo.

Domanda 5.5

Nello specificare per esteso il titolo più elevato conseguito bisogna fare riferimento a quanto indicato alle domande 5.3 e 5.4. Pertanto non vanno riportati i titoli di studio post-laurea o post-A.F.A.M., quali master, specializzazione, dottorato, ecc..

Domanda 5.6

Si fa riferimento a corsi di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 6 mesi a cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore.

I **corsi di II livello** sono riservati a giovani diplomati con età inferiore ai 25 anni (limite elevabile per laureati, ecc.) e/o ai disoccupati con più di 25 anni di età in possesso di un titolo di studio o professionale adeguato.

I **corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** sono corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione, per la formazione di Tecnici specializzati, figure professionali a livello post-secondario (ad esempio: Tecnico superiore per la gestione dei sinistri nel settore dei servizi assicurativi, Tecnico superiore per le telecomunicazioni, Tecnico superiore per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato, ecc.). Le Regioni rilasciano un certificato di Specializzazione Tecnica Superiore valido su tutto il territorio nazionale ed equivalente al 4° Livello della classificazione ISCED (International Standard Classification of Education).

Domande 5.7 e 5.8

Si fa riferimento a corsi di formazione professionale regionale/provinciale della durata pari o superiore a 24 mesi a cui si accede con la licenza media.

Solo coloro che alla domanda 5.7 hanno barrato la casella 1 devono fornire la risposta alla domanda 5.8, specificando il corso di formazione regionale/provinciale.

Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IFP). Sono corsi validi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e per il conseguimento di una qualifica professionale (quale ad esempio: operatore alla promozione e all'accoglienza turistica, operatore del punto vendita, ecc.). Devono barrare la casella 1 coloro che hanno concluso il corso dopo il 2005.

Riferimenti normativi: **Accordo 19 giugno 2003** in sede di Conferenza Unificata - Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale; **Accordo 15 gennaio 2004, n. 1901**, in sede di Conferenza Stato Regioni; **Accordo 28 ottobre 2004** in sede di Conferenza Unificata - Definizione di criteri e indicazione di modelli per la certificazione finale ed intermedia ed il riconoscimento dei crediti formativi.

Altri Corsi di formazione professionale regionale/provinciale sono corsi riservati a giovani inoccupati in uscita dalla scuola dell'obbligo scolastico o/e ai disoccupati con più di 25 anni di età. Devono barrare la casella numero 2 coloro che hanno concluso un corso di formazione professionale regionale/provinciale biennale o che hanno concluso un corso triennale prima del 2006.

Domande 5.9 e 5.10

Nel rispondere alla domanda far riferimento a quanto indicato alle domande 5.3 e 5.4. Pertanto non devono essere considerati gli anni necessari per conseguire titoli di studio post-laurea o post-A.F.A.M., quali master, specializzazione, dottorato, ecc..

Devono fornire la risposta alla domanda 5.9 tutti coloro che sono in possesso di un titolo di studio (ovvero coloro che, alla domanda 5.3, hanno barrato una delle caselle comprese tra la 03 e la 17). Solo coloro che alla domanda 5.9 hanno barrato la casella 1 ("Sì") devono fornire la risposta alla domanda 5.10, specificando il numero di anni necessari dall'ingresso nel sistema scolastico per il conseguimento del titolo all'estero. Ad esempio per conseguire il *bachelor's degree* statunitense o inglese sono necessari complessivamente 16 anni di scolarizzazione; per conseguire il *master's degree* inglese 17 anni, mentre per il *master's degree* statunitense sono necessari 17 o 18 anni di scolarizzazione.

Domanda 5.11

Devono barrare la casella 1 ("Sì") tutte le persone di 6 anni o più che sono iscritte alla scuola primaria, alla scuola secondaria di I e II grado, all'università o ad un corso A.F.A.M..

Domanda 5.12

Si fa riferimento a corsi di formazione professionale (gratuiti o a pagamento) che possono essere organizzati/finanziati da differenti soggetti (imprese, enti pubblici o privati) e che riguardano varie attività quali: corsi di lingua, di informatica, parrucchieri, pasticci, ecc..

Domande 5.13 e 5.14

Coloro che hanno conseguito un Master extra-universitario attivato e gestito da enti privati e scuole di formazione, alla domanda 5.13 devono barrare la casella 2 ("No"). Nel rispondere alla domanda 5.14 sono possibili più risposte.

Master di I livello corsi a cui si può accedere dopo la Laurea triennale di I livello o dopo il Diploma A.F.A.M. di I livello, e dura un anno.

Master di II livello corsi a cui si può accedere dopo la Laurea Specialistica/Magistrale o dopo il Diploma A.F.A.M. di II livello, e dura un anno.

Scuola di specializzazione si consegue successivamente alla Laurea del vecchio ordinamento, alla Laurea Specialistica/Magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento o alla Laurea specialistica del nuovo ordinamento, al termine di un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni finalizzato alla formazione di specialisti in settori professionali determinati, presso le scuole di specializzazione.

Devono barrare la casella 3 ("Scuola di specializzazione") anche le persone in possesso di un diploma di "laurea speciale" (secondo diploma di laurea a completamento degli studi), cioè conseguito dopo un corso della durata di almeno 4 anni successivo alla laurea (ad es. Ingegneria spaziale).

Dottorato di ricerca (dottorato di **Formazione alla Ricerca**) si consegue successivamente alla laurea (Laurea del vecchio ordinamento, Laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, Laurea biennale specialistica di II livello del nuovo ordinamento), al termine di un corso di studi e di ricerca personale non inferiore ai 3 anni finalizzato all'approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia di ricerca nel rispettivo settore. A livello internazionale il **Dottorato di ricerca** è un titolo di studio post-laurea che equivale al completamento del secondo ciclo di istruzione universitaria (per es. *Ph.D.*).

6

CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE

Domanda 6.1

Per lavoro si intende qualsiasi attività diretta all'ottenimento di una retribuzione, salario, stipendio, profitto, ecc. Non devono essere considerate le ore impiegate per lavori casalinghi, piccole manutenzioni o riparazioni domestiche, hobbies e simili.

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro che:

- ▶ nella settimana dal 2 all'8 ottobre hanno svolto una o più ore di lavoro retribuito alle dipendenze o in modo autonomo, svolgendo un'attività di tipo abituale, occasionale o stagionale indipendentemente dalla continuità e dall'esistenza di un regolare contratto di lavoro. Si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: retribuzione, stipendio, profitto, eventuali pagamenti in natura, vitto, alloggio o altro, anche se non ancora percepito o se riscosso in una settimana diversa da quella in cui è stata effettuata la prestazione; devono barrare la casella 1 anche i **tirocinanti** e **stagisti** che percepiscono una retribuzione o un compenso non monetario purché continuativo (buoni pasto, ricarica cellulare, buoni benzina, ecc.);
- ▶ nella settimana dal 2 all'8 ottobre hanno svolto una o più ore di lavoro aiutando un familiare o un parente nella sua attività autonoma, azienda o impresa, anche senza essere pagati (coadiuvanti familiari).

Per **Coadiuvante familiare** si intende chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad es. moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore).

Devono barrare la casella 2 ("No"):

- ▶ coloro che nella settimana dal 2 all'8 ottobre hanno effettuato ore di lavoro non retribuito presso organismi, istituti, associazioni e simili in qualità di aderente volontario alle attività delle stesse;
- ▶ i lavoratori stagionali che non hanno effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento.

Domanda 6.2

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro che nella settimana dal 2 all'8 ottobre avevano un lavoro dal quale erano assenti per uno dei seguenti motivi: ferie, aspettativa, maternità/paternità, ridotta attività dell'impresa, malattia, vacanza, CIG (Cassa Integrazione Guadagni), ecc.. Tale domanda consente di acquisire informazioni sulla continuità del lavoro e l'attaccamento formale ad esso, in termini di assenza e di salario percepito.

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Fanno eccezione i dipendenti assenti per maternità (assenza obbligatoria) o per congedo parentale (assenza facoltativa). Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Domanda 6.3

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro che, nelle ultime 4 settimane (dall'11 settembre all'8 ottobre), hanno risposto ad offerte di lavoro comparse su quotidiani, hanno presentato domanda per un concorso, hanno inviato il proprio *curriculum* ad un'azienda, ecc.. Rispondono "Sì" anche coloro che inizieranno un lavoro entro 3 mesi dalla data del Censimento (9 ottobre 2011).

Domanda 6.5

Devono fornire la risposta solo coloro che alla domanda 6.3 e alla domanda 6.4 hanno barrato la casella 1 ("Sì"). Per tutti gli altri il questionario riprende dalla domanda 6.13.

Devono barrare la casella 1 ("Sì") coloro i quali pur non lavorando attualmente, ma essendo alla ricerca di un lavoro, hanno svolto in passato un'attività lavorativa retribuita o anche non retribuita, ma in questo caso, solo in qualità di coadiuvante familiare.

Nel rispondere alle domande 6.6-6.12:

se una persona svolge più attività lavorative bisogna rispondere facendo riferimento all'attività lavorativa principale svolta. Per attività lavorativa principale si intende quella a cui si dedica il maggior numero di ore di lavoro o, a parità di ore, quella da cui deriva un reddito più elevato.

Le persone occupate che nella settimana precedente la data della rilevazione (dal 2 all' 8 ottobre) non hanno svolto ore di lavoro per ferie, malattia, CIG, aspettativa, ecc. devono far riferimento all'attività lavorativa principale abitualmente svolta.

Chi attualmente non lavora deve fare riferimento all'ultima attività lavorativa svolta.

Domanda 6.6

Lavoro alle dipendenze: lavoro svolto, con o senza contratto, per un datore di lavoro pubblico o privato ricevendo un compenso sotto forma di stipendio, salario, rimborso spese, pagamento in natura, vitto, alloggio, ecc..

Sono compresi anche:

- ▶ gli apprendisti, i praticanti e tirocinanti **retribuiti** (*stage retribuito, borse di studio, assegni di ricerca*), cioè coloro che nella loro attività alternano formazione, pratica e lavoro;
- ▶ i lavoratori assunti da un'agenzia di lavoro interinale;
- ▶ coloro che lavorano presso il proprio domicilio **in condizioni di subordinazione su commissione** di una o più imprese.

Lavoro a collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto): lavoro riconducibile a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso. Le caratteristiche di questo tipo di contratto sono l'autonomia del collaboratore e il coordinamento con il committente per l'esecuzione della prestazione. Il lavoratore può svolgere la propria attività per più committenti (salvo diversa previsione del contratto individuale).

Lavoro a prestazione d'opera occasionale: la prestazione occasionale è un tipo di collaborazione non subordinata per lavori meramente saltuari in cui il lavoratore si impegna a fornire un'opera o un servizio in totale autonomia organizzativa ed operativa. Si debbono intendere quali prestazioni occasionali i rapporti di durata complessiva non superiore, nell'anno solare, a trenta giorni con lo stesso committente; il compenso complessivo annuo che il prestatore percepisce dallo stesso committente non deve superare i 5.000 euro. Il lavoratore occasionale presta la propria attività dietro pagamento di un corrispettivo assoggettato a ritenuta d'acconto del 20%. Nell'ipotesi di superamento del limite annuo retributivo di 5.000 euro e a prescindere dal numero dei committenti delle prestazioni occasionali, il collaboratore ha l'obbligo di iscrizione alla gestione separata Inps e al pagamento dei relativi contributi.

Imprenditore: chi gestisce in proprio un'impresa (agricola, industriale, commerciale, di servizi, ecc.) nella quale impiega personale dipendente. L'imprenditore ha, dunque, almeno un dipendente e il suo lavoro prevalente è quello di **organizzazione e gestione** dell'attività dell'impresa. Se, oltre ad organizzare e gestire l'attività, è coinvolto direttamente nel processo produttivo e questo lavoro assume carattere di prevalenza, allora è più corretto barrare la casella 6 ("Lavoratore in proprio"). Per esempio, un fabbro che ha la propria bottega nella quale lavora anche un dipendente, la cui attività prevalente è quella di fabbro piuttosto che di gestione della bottega.

Libero professionista: chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico dentista, ingegnere edile, ecc.) nella quale predomina il lavoro o lo sforzo intellettuale. In questo contesto, il libero professionista può essere iscritto ad un albo professionale o può non esserlo.

Lavoratore in proprio: chi gestisce un'azienda agricola, una piccola azienda industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico, partecipandovi col proprio lavoro

manuale. Rientrano in tale categoria anche i coltivatori diretti, i mezzadri e simili, chi lavora nel proprio domicilio direttamente per conto dei consumatori e non su commissione di imprese. Il lavoratore in proprio può avere dei dipendenti o può non averne. Ciò che lo contraddistingue da un imprenditore è il fatto di essere coinvolto direttamente nel processo produttivo e questo aspetto è prevalente rispetto alla gestione dell'attività. Pertanto, se il lavoratore ha dei dipendenti e l'attività di organizzazione e gestione assume carattere di prevalenza, allora è più corretto barrare la casella 4 ("Imprenditore").

Socio di cooperativa: chi è membro attivo di una cooperativa di produzione di beni e/o di prestazione di servizi indipendentemente dalla specie di attività in cui la cooperativa è operante, cioè colui che come corrispettivo dell'opera prestata non percepisce una remunerazione regolata da contratti di lavoro, ma un compenso proporzionato alla prestazione e/o una quota parte degli utili di impresa.

Coadiuvante familiare: chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad esempio moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore, ecc.).

Domanda 6.7

Devono fornire la risposta solo coloro che alla domanda 6.6 hanno barrato la casella 1 ("Un lavoro alle dipendenze").

- ▶ **Rapporto di lavoro a tempo determinato:** si fa riferimento ad un rapporto di lavoro che si scioglie quando si verificano determinate condizioni obiettive e predeterminate (ad es. la scadenza di un termine, l'esaurimento di un compito, il raggiungimento di uno scopo, il ritorno del dipendente temporaneamente sostituito).
- ▶ **Rapporto di lavoro a tempo indeterminato:** si fa riferimento ad un rapporto di lavoro per cui non esiste una scadenza o un termine predefinito.

Domanda 6.9

Tempo parziale (part time): rapporto di lavoro, con o senza contratto, che prevede un numero di ore lavorative inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati della stessa categoria. Può essere di tipo:

- a) **orizzontale:** quando la prestazione lavorativa è svolta in tutte le giornate ma con orario ridotto;
- b) **verticale:** quando la prestazione lavorativa è concentrata solo in alcuni giorni della settimana, o in alcune settimane, o in alcuni mesi dell'anno;
- c) **misto:** quando la prestazione lavorativa comprende sia il sistema orizzontale che quello verticale.

Per i lavoratori dipendenti il *part time* è stabilito sulla base di un accordo formale tra il datore di lavoro e il lavoratore.

Anche un lavoratore autonomo può lavorare a tempo parziale (ad esempio, un negoziante che svolge la propria attività nel suo negozio solo la mattina o il pomeriggio lavora *part time*).

Domanda 6.10

Per rispondere adeguatamente alla domanda, è necessario attenersi alle seguenti definizioni:

modalità 01: in queste professioni si richiede lo svolgimento di attività semplici e ripetitive, per le quali non è necessario il completamento di un particolare percorso di istruzione e che possono comportare l'impiego di utensili manuali, l'uso della forza fisica e una limitata autonomia di giudizio e di iniziativa nell'esecuzione dei compiti;

modalità 02: in queste professioni si conduce e si controlla il corretto funzionamento di macchine industriali e di impianti automatizzati o robotizzati di lavorazione; si alimentano impianti di assemblaggio e di lavorazione in serie di prodotti; si guidano veicoli, macchinari mobili o di sollevamento. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 03: in queste professioni si utilizza l'esperienza e si applica la conoscenza tecnico-pratica dei materiali, degli utensili e dei processi per estrarre o lavorare minerali; per costruire, riparare o mantenere manufatti, oggetti e macchine; per lavorare e trasformare prodotti alimentari e agricoli destinati al consumo. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 04: in queste professioni si coltivano piante e allevano animali, si pianificano ed eseguono le operazioni necessarie a rendere produttivi campi, orti, serre e gli stessi allevamenti, si curano, mantengono e rendono produttivi boschi e foreste, si pesca in alto mare, nelle zone costiere e nelle acque interne, si allevano pesci e si caccia selvaggina. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 05: in queste professioni si assistono i clienti negli esercizi commerciali, si forniscono servizi di ricezione e di ristorazione, servizi ricreativi e di supporto alle famiglie, di cura della persona; di mantenimento dell'ordine pubblico, di protezione delle persone e della proprietà. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 06: in queste professioni si svolgono lavori d'ufficio con funzioni non direttive. In genere sono richieste conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa;

modalità 07: in queste professioni si selezionano e applicano operativamente protocolli e procedure - definiti e predeterminati - in attività di produzione o di servizio. Il livello di conoscenza richiesto è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione

secondaria, post-secondaria o universitaria di I livello, o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità;

modalità 08: in queste professioni si svolgono attività che richiedono un elevato livello di conoscenza teorica per analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici (matematico, fisico-ingegneristico, socio-economico, intellettuale, artistico, ecc.), situazioni e problemi complessi, per definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione universitaria di II livello o post-universitaria o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità;

modalità 09: in queste professioni si definiscono e implementano strategie di indirizzo e regolazione in ambito politico, istituzionale ed economico, anche avvalendosi di contributi specialistici. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni comprese in questo grande gruppo non è sempre individuabile in un particolare livello di istruzione formale;

modalità 10: queste professioni sono svolte nell'ambito delle Forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri).

In caso di difficoltà collegarsi al sito
<http://censimentopopolazione.istat.it>
o chiamare il numero verde 800.069.701

Domanda 6.11

Si deve barrare la casella corrispondente al settore di attività economica in cui si ritiene possa essere classificata l'attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio o ente in cui si lavora o di cui si è titolari. In particolare:

modalità 01: rientrano in questa categoria la coltivazione di colture agricole permanenti e non permanenti, la riproduzione delle piante, l'allevamento degli animali anche in forma associata alle coltivazioni agricole, la caccia e la cattura di animali, la silvicoltura e l'utilizzo di aree forestali, la pesca e l'acquacoltura;

modalità 02: rientrano in questa categoria l'estrazione dei minerali che si presentano in natura allo stato solido, liquido o gassoso (ad esempio: estrazione di carbone, petrolio greggio, gas naturale, pietra, sabbia, argilla torba, sale, estrazione di minerali metalliferi ferrosi e non ferrosi come uranio e torio). L'estrazione può essere effettuata utilizzando diversi metodi, quali l'impiego di miniere sotterranee o a cielo aperto, di pozzi, di estrazioni marine, ecc.. Questa categoria include, inoltre, i servizi di supporto specialistico alle attività estrattive (servizi di esplorazione effettuati tramite la raccolta di campioni, trivellazione, costruzione della fondamenta per pozzi petroliferi e gas, lavaggio, spurgo e pulizia dei pozzi, drenaggio e pompaggio delle miniere, ecc.);

modalità 03: rientrano in questa categoria la lavorazione, la produzione e conservazione di tutti i prodotti alimentari, l'industria del tabacco e delle fibre tessili, la confezione e fabbricazione di articoli di abbigliamento, di articoli di pellicceria, di pelle e cuoio, la fabbricazione delle calzature, l'industria del legno e la fabri-

cazione di mobili, la fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio, la fabbricazione di carta, cartone e relativi articoli, la fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, la fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici, la fabbricazione di pitture, vernici e smalti, la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, di prodotti in vetro, porcellana e ceramica, la fabbricazione di prodotti per l'edilizia, la fabbricazione di prodotti metallurgici, la fabbricazione di computer e prodotti elettronici, ottici ed elettrici, la fabbricazione di mezzi di trasporto, la fabbricazione di gioielli, di strumenti musicali, di articoli sportivi, di giocattoli, di strumenti e forniture mediche. Questa categoria comprende anche le attività di stampa dei quotidiani, libri, periodici, moduli commerciali ed altro materiale incluse le attività di supporto, quali la legatoria, la preparazione di lastre e l'elaborazione elettronica di testi ed immagini, la riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature;

modalità 04: rientrano in questa categoria la produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, di gas naturale, vapore, acqua calda ed aria condizionata attraverso una infrastruttura permanente (rete) con linee, tubature o condotte. Dal gruppo è esclusa la gestione separata di gasdotti, che coprono generalmente lunghe distanze e che collegano le aziende produttrici ai distributori di gas o ai centri urbani che rientrano, invece, nella modalità 08;

modalità 05: rientrano in questa categoria la raccolta, il trattamento e fornitura di acqua, la gestione delle reti fognarie, la raccolta e depurazione delle acque di scarico, la raccolta, il trattamento e lo smaltimento di rifiuti solidi e non solidi, pericolosi e non pericolosi, il recupero e preparazione per il riciclaggio di rottami metallici, di materiale plastico, di rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse, attività di risanamento (decontaminazione) di edifici e siti, del suolo, delle acque superficiali e delle acque del sottosuolo;

modalità 06: rientrano in questa categoria la costruzione di edifici, strade, linee ferroviarie, metropolitane e piste aeroportuali, la costruzione di ponti e gallerie, di opere idrauliche e di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni, la demolizione e preparazione di cantieri edili, l'installazione di impianti elettrici, idraulici, la posa in opera di materiali per infissi, pavimenti, ecc.;

modalità 07: rientrano in questa categoria il commercio all'ingrosso e al dettaglio di ogni genere di beni. Sono incluse in questa modalità anche la riparazione, oltre che la vendita, di autoveicoli e motocicli. Dal gruppo è esclusa la somministrazione di cibi e bevande per il consumo immediato e la vendita di cibi da asporto (ristoranti, bar, pizzerie, pub, ecc.) che rientrano, invece, nella modalità 09;

modalità 08: rientrano in questa categoria le attività di trasporto di passeggeri o merci effettuate su base regolare o meno per ferrovia, mediante condotte, su strada, per via d'acqua o aereo e le attività ausiliarie quali servizi ai terminal, gestione di parcheggi e autorimesse, centri di movimentazione (interporti) e di magazzino di merci ecc., l'attività di noleggio di mezzi di trasporto con autista. Sono anche incluse le attività postali e i servizi di corriere;

modalità 09: rientrano in questa categoria le attività alberghiere e di alloggio per brevi periodi a visitatori e viaggiatori (alberghi, affittacamere, villaggi turistici, ostelli, *camping*, ecc.) le attività dei servizi di ristorazione che forniscono pasti completi o bevande per il consumo immediato, sia in ristoranti tradizionali, *self-service* o da asporto, che in chioschi permanenti o temporanei con o senza posti a sedere (gelaterie, pasticcerie, mense e *catering*, bar, pub, birrerie, caffetterie, ecc.). L'aspetto decisivo è che vengono forniti pasti per il consumo immediato, indipendentemente dal tipo di struttura che li offre;

modalità 10: rientrano in questa categoria tutte le attività editoriali inclusa l'edizione di *software*, le attività di produzioni cinematografiche, di video, di programmi televisivi, radiofonici e di registrazioni musicali e sonore, le telecomunicazioni (fisse, mobili e satellitari), la consulenza informatica e tutte le attività dei servizi d'informazione e dei servizi informatici (attività dei portali di ricerca *web*, elaborazione dei dati e di *hosting*, gestione *database*, ecc.) e le attività di agenzie di stampa e delle agenzie di informazione consistenti nel fornire informazioni, immagini e servizi speciali ai mezzi di comunicazione;

modalità 11: rientrano in questa categoria le attività di intermediazione finanziaria, incluse le assicurazioni, le riassicurazioni e i fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie), nonché le attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria (promotori, agenti, mediatori e procacciatori in prodotti finanziari, attività di bancoposta, servizi di trasferimento di denaro quali *money transfer*, ecc.);

modalità 12: rientrano in questa categoria le attività di locatori, agenti e/o mediatori che operano nell'ambito di uno o più dei seguenti settori: vendita e acquisto di immobili, affitto di immobili, fornitura di altri servizi immobiliari quali la valutazione di immobili o le attività di agenti immobiliari per conto terzi. Le attività incluse in questa categoria possono essere effettuate su beni immobili propri o in affitto ed anche per conto terzi;

modalità 13: rientrano in questa categoria le attività specialistiche professionali, scientifiche e tecniche. Tali attività richiedono un elevato livello di preparazione e mettono a disposizione degli utenti conoscenze e capacità specialistiche. Sono incluse le attività degli studi legali e degli studi commerciali, tributari e revisione contabile, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, le attività degli studi tecnici (di architettura, di ingegneria, di stesura di progetti, di ispezioni edili, le attività di indagine e di mappatura e le attività relative ai collaudi fisici, chimici o di altro tipo), attività di ricerca e sviluppo nel campo delle scienze naturali, dell'ingegneria, delle scienze umane ed umanistiche, pubblicità (ideazione di campagne pubblicitarie), ricerche di mercato e sondaggi di opinione, attività di *design* specializzate (disegnatori grafici, tecnici, ecc.), attività fotografiche (produzione di servizi fotografici, attività di fotoreporter, riprese aeree nel campo della fotografia, ecc.), traduzione ed interpretariato, consulenza agraria. Questa categoria include anche le attività svolte da veterinari in cliniche veterinarie o presso fattorie, canili, ricovero per animali, ambulatori, o altro (compresi i servizi di ambulanza per animali);

modalità 14: rientrano in questa categoria le attività di noleggio e il *leasing* operativo di beni immateriali non finanziari e una vasta gamma di beni materiali quali autoveicoli senza autista o operatore, mezzi di trasporto marittimo ed aereo, attrezzature per ufficio (mobili, computer, fotocopiatrici, ecc.), attrezzature sportive e ricreative, videocassette e dischi, attrezzature agricole e per lavori edili e di genio civile. Questa categoria include anche le attività di ricerca, selezione e collocamento di personale, le attività delle agenzie di viaggio e dei *tour operator*, i servizi di investigazione e vigilanza privata e servizi connessi ai sistemi di vigilanza (ad esempio il radiocontrollo satellitare dei mezzi di trasporto), attività di pulizia e disinfestazione (di edifici, macchine industriali, cisterne per trasporto su strada o marittimi), cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini, aiuole in edifici e abitazioni pubbliche e private), attività dei *call center* in entrata ed uscita, telesoccorso, organizzazione di convegni e fiere, nonché una serie di attività di supporto alle imprese (ad es. agenzie di recupero crediti, richiesta di certificati e disbrigo pratiche, ecc.);

modalità 15: rientrano in questa categoria le attività di natura governativa normalmente svolte dalle amministrazioni pubbliche. Sono incluse le attività generali di amministrazione pubblica (ad esempio amministrazione esecutiva, legislativa, finanziaria, ecc. a tutti i livelli di governo), attività degli affari esteri, della difesa, dell'ordine e della sicurezza pubblica, della giustizia, attività dei vigili del fuoco e della protezione civile, assicurazione sociale obbligatoria (INPS, INAIL, ecc.);

modalità 16: rientrano in questa categoria l'istruzione, sia pubblica che privata, a qualsiasi livello o per qualsiasi professione. L'attività può essere svolta attraverso lezioni orali o scritte, tramite radio, televisione, internet o per corrispondenza. È inclusa sia l'istruzione impartita dai vari istituti appartenenti al sistema scolastico nazionale ai suoi vari livelli, sia l'istruzione per adulti, i programmi contro l'analfabetismo ecc.. Sono inoltre incluse le scuole e le accademie militari e le scuole all'interno degli istituti di pena. In questa categoria rientra anche l'istruzione impartita a scopi principalmente sportivi o ricreativi (insegnamento del tennis, nuoto, corsi di recitazione, danza, ecc.) e le attività delle scuole guida (autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche);

modalità 17: rientrano in questa categoria l'erogazione dei servizi sanitari e l'attività di assistenza sociale (residenziale e non residenziale per anziani e disabili e le strutture di assistenza per persone affette da disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti). Questa categoria include le visite mediche e i trattamenti effettuati da medici generici, specialisti, dentisti, ecc.. Le attività previste possono essere svolte in studi privati, in ambulatori in cui operano gruppi di medici e in cliniche ospedaliere che svolgono servizio ambulatoriale presso aziende, scuole, case di riposo, organizzazioni sindacali, nonché a domicilio degli ammalati;

modalità 18: rientrano in questa categoria una vasta gamma di attività destinate a soddisfare diversi interessi culturali, di intrattenimento e divertimento per il pubblico, inclusi spettacoli dal vivo, gestione di musei, biblioteche, monumenti storici, riserve natu-

rali, giardini zoologici, strutture per gioco e scommesse (casinò, sale bingo, sale giochi, ecc.), attività sportive e ricreative (impianti sportivi, club sportivi, palestre, riserve di caccia e pesca, ludoteche, sale da ballo, stabilimenti balneari, ecc.). Sono comprese le attività di artisti individuali;

modalità 19: rientrano in questa categoria le attività di organizzazioni associative (di datori di lavoro ed economiche, dei sindacati di lavoratori dipendenti, dei partiti e organizzazioni religiose), le attività di riparazione di beni per uso personale e per la casa, le attività di servizi per la persona (lavanderie, tintorie, acconciatori e trattamenti estetici, ecc.). Sono comprese le attività di riparazione dei computer e le attività delle lavanderie industriali;

modalità 20: rientrano in questa categoria le attività di famiglie e convivenze (compresi i condomini) come datori di lavoro per personale domestico quale collaboratori domestici, cuochi, camerieri, maggiordomi, lavandai, giardinieri, portinai, autisti, custodi, *baby-sitter*, ecc.;

modalità 21: rientrano in questa categoria le attività di organizzazioni internazionali quali le Nazioni Unite e le loro agenzie specializzate, l'UE, l'OCSE, FMI, Banca mondiale, ecc..

In caso di difficoltà collegarsi al sito
<http://censimentopopolazione.istat.it>
o chiamare il numero verde 800.069.701

Domanda 6.12

Nell'orario abituale settimanale vanno comprese anche le ore in eccesso, sia retribuite sia non retribuite, abituamente svolte oltre il normale orario di lavoro eventualmente previste dal contratto.

- L'insegnante deve considerare il numero di ore dedicate all'insegnamento più il numero di ore abitualmente dedicate ad attività connesse alla sua professione di insegnante (preparazione lezioni, correzioni compiti a casa, consigli di classe, ecc.).
- Devono essere **incluse** le ore di straordinario, sia quelle retribuite sia quelle non retribuite.
- Devono essere **escluse** le ore per il trasferimento dall'abitazione al luogo di lavoro e quelle per consumare il pasto principale durante la pausa lavoro.

Domanda 6.13

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Percettore/trice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o percettore/trice di reddito da capitale.

- ▶ Percettore/trice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente: chi percepisce una o più pensioni di anzianità/vecchiaia o invalidità. Tali prestazioni vengono corrisposte per effetto dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta, al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro. In questa categoria sono incluse anche le pensioni indennitarie costituite da rendite per infortuni sul lavoro o

malattie professionali. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il grado della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un evento accaduto nello svolgimento di un'attività lavorativa. Le pensioni indennitarie sono erogate solo in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi.

- ▶ Percettore/trice di reddito da capitale: chi riceve un reddito, una rendita o un guadagno derivante da proprietà, investimenti, interessi, affitti, *royalties*, ecc..

Studente/ssa: chi si dedica prevalentemente allo studio.

Casalino/a: chi si dedica prevalentemente alle cure della propria famiglia e della propria casa.

In altra condizione: chi si trova in una condizione diversa da quelle sopra elencate (ad esempio pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, titolare di pensione sociale, di pensione di invalidità civile, ecc.).

7 LUOGO DI STUDIO O DI LAVORO

Domanda 7.1

- Barrare la casella 1 ("Sì, mi reco al luogo di studio") anche per i bambini che frequentano l'asilo nido, la scuola dell'infanzia, ecc..
- Gli studenti-lavoratori devono barrare la casella 2 ("Sì, mi reco al luogo di lavoro").
- I lavoratori che svolgono la loro attività in parte nel proprio alloggio e in parte presso il luogo di lavoro (ad esempio: telelavoro, *part time*) devono far riferimento al luogo nel quale trascorrono la maggior parte dell'orario lavorativo.
- Nel caso di braccianti agricoli che lavorano presso diverse aziende agricole e, dunque, non hanno una sede fissa di lavoro, barrare la casella 5 ("No, perché non ho una sede fissa di lavoro").
- Barrare la casella 6 ("No, perché non studio, non lavoro e non frequento corsi di formazione professionale") anche se la persona accompagna giornalmente i figli a scuola ma successivamente non si reca ad un luogo di lavoro o di studio.

Domanda 7.2

- Può non esserci relazione tra il luogo di lavoro e la risposta fornita alla domanda 6.11. È il caso, ad esempio, del dipendente di una ditta appaltatrice del servizio di manutenzione presso uno stabilimento siderurgico, il quale nel rispondere deve far riferimento all'indirizzo dello stabilimento e non a quello della ditta da cui dipende.
- Nel caso in cui, ad esempio, alla data del Censimento si stia svolgendo attività di consulenza in una sede o azienda differente da quella da cui si dipende, nel rispondere bisogna far riferimento all'indirizzo della sede di consulenza.
- Gli studenti-lavoratori devono far riferimento all'indirizzo del luogo di lavoro.

- Chi esercita la professione su mezzi di trasporto (autisti, ferrovieri, tranvieri, piloti, marittimi, ecc.) deve far riferimento all'indirizzo del luogo da cui prende servizio (posteggio, stazione, deposito, aeroporto, porto, ecc.).
- Chi ha due luoghi di studio o di lavoro abituali deve rispondere facendo riferimento allo studio o all'attività lavorativa principale.

Chi ha barrato la casella 2 deve indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune alla data del Censimento.

Chi ha barrato la casella 3 deve specificare la denominazione dello stato estero in caratteri latini e in italiano.

Domanda 7.3

Chi lavora nel comune di attuale dimora abituale o in altro comune italiano deve specificare anche l'indirizzo del luogo abituale di studio o di lavoro.

Domanda 7.4

Deve rispondere solo chi si reca giornalmente al luogo di studio o di lavoro ovvero chi ha barrato la casella 1 ("Sì, mi reco al luogo di studio") o la casella 2 ("Sì, mi reco al luogo di lavoro") alla domanda 7.1.

Domanda 7.5

Deve rispondere solo chi si reca giornalmente al luogo di studio o di lavoro partendo dall'alloggio di dimora abituale ovvero chi ha barrato la casella 1 ("Da questo alloggio") alla domanda 7.4.

Domande 7.6, 7.7 e 7.8

Rispondere alle domande facendo riferimento al mercoledì scorso. Nel caso in cui in quel giorno non siano stati effettuati spostamenti verso il luogo abituale di studio o di lavoro (per vari motivi, come scioperi, malattia, ferie, ecc.) fare riferimento a una giornata tipo.

- Se la persona nella giornata di mercoledì scorso si è recata in un luogo di studio o di lavoro diverso da quello abituale indicato alla domanda 7.5 deve far riferimento all'indirizzo del luogo di studio o di lavoro abituale.
- Se nella giornata di mercoledì scorso la persona si è recata due volte al luogo abituale di studio o di lavoro, deve rispondere facendo riferimento al primo dei due spostamenti effettuati.

8

DIFFICOLTÀ NELLE ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA

Come previsto dalla legge non è obbligatorio rispondere dalla domanda 8.1 alla domanda 8.4.

Domanda 8.1

Lo scopo della domanda è quello di conoscere le difficoltà o problemi visivi che le persone possono avere anche con l'utilizzo di occhiali o lenti a contatto. Le difficoltà possono riguardare, ad esempio, il non vedere da vicino o da lontano, il non vedere solo lateralmente, il non vedere da un occhio o da entrambi. Nel rispondere consideri ogni tipo di difficoltà visiva che lei ritiene costituisca un problema.

Domanda 8.2

Lo scopo della domanda è quello di conoscere le difficoltà o problemi uditivi che le persone possono avere anche con l'utilizzo di apparecchi acustici. Le difficoltà o limitazioni possono riguardare, ad esempio, il non sentire anche se solo quando si è in un ambiente rumoroso o il non riuscire a distinguere suoni provenienti da fonti diverse, il non sentire da uno o da entrambi gli orecchi. Nel rispondere consideri ogni tipo di difficoltà uditiva che lei ritiene costituisca un problema.

Domanda 8.3

Lo scopo della domanda è quello di conoscere le difficoltà o problemi motori che le persone possono avere senza l'utilizzo di ausili per la mobilità (bastoni, stampelle, sedia a rotelle, ecc.) o l'aiuto di qualcuno. Le limitazioni possono, ad esempio, riguardare problemi nel camminare per brevi o lunghe distanze, nel salire o scendere le scale, nello stare in piedi per più di 1 o 2 minuti.

Domanda 8.4

Lo scopo della domanda è quello di conoscere le difficoltà che le persone hanno nel ricordare o nel concentrarsi. Sono comprese le seguenti attività: non ricordare cose importanti, non ritrovare la strada, non ricordare cosa gli è stato appena detto, non riuscire a concentrarsi su quello che sta facendo. Le difficoltà devono essere tali da contribuire a creare problemi nello svolgimento delle attività quotidiane. Non si è interessati a rilevare difficoltà nel ricordare o nel concentrarsi derivanti dallo stress, dal troppo lavoro o dall'assunzione di sostanze stupefacenti.